

(/)

Il caso. Davvero un'icona della Madonna è uno «schiaffo alla laicità dello Stato»?

Marina Corradi giovedì 19 gennaio 2023

L'assurda polemica per la presenza di una sacra famiglia all'ospedale civile di Venezia



Un'icona della Sacra famiglia è esposta da giorni all'ingresso del reparto
(ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Civile di Venezia. Pazienti e familiari per lo più
non ci avevano fatto caso: quel tipo d'immagine in Italia è ovunque, e non può
essere, in un luogo in cui nascono, anche, i bambini. Ma presto sono arrivati occhi

acuti e consapevoli. La Cgil locale prima, la capogruppo Pd in Consiglio comunale poi, si sono ribellati. Per la Cgil provinciale i simboli religiosi: «Potrebbero mascherare comportamenti da Stato etico che non possono trovare in alcun modo cittadinanza a Venezia». D'accordo il Pd locale: «Chiediamo che si rimuovano immediatamente tutte le rappresentazioni religiose che vanno contro la sensibilità delle donne e il rispetto dei loro diritti». Poi, dai giornali locali la storia di Venezia rotola sui media nazionali. Per la senatrice 5stelle Elisa Pirro l'icona «è uno schiaffo alla laicità dello Stato» e deve essere immediatamente rimossa. Anche il deputato Pd Rachele Scarpa emette un comunicato allarmato.

Si allarmano per una Madonna col Bambino e Giuseppe, come ne sono costellate da millenni le chiese e le strade e gli edifici pubblici d'Italia, in città e in campagna. Quella famiglia di Betlemme è il cuore della Natività, e il nascere del Figlio di Dio da una donna è un asse su cui si è sviluppata la cultura (non solo) cristiana, anche sui pilastri dell'accoglienza, della solidarietà e del soccorso. In Italia quella immagine è ancora alfabeto infantile e familiare, memoria e appartenenza, pure per chi poi si allontana dalla fede, cosa che ciascuno, grazie a Dio, in questo Paese è libero di fare. Schiaffo alla laicità dello Stato, Stato etico, volano parole grosse, forse poco metabolizzate, da sindacalisti e politici di una nobilissima provincia e da parlamentari della Repubblica.

Una Sacra famiglia in ospedale – e se poi mettesse in crisi una donna che va lì ad abortire? – si domandano. Dove il più sacro dei diritti è, evidentemente, l'aborto, e il mettere al mondo figli invece un'eventualità secondaria. Di fatto, la crisi demografica del Paese è grave come mai in passato. Vien da pensare che siano occhiali vecchi quelli di chi è incapace di vedere che mentre in Italia l'aborto è garantito dalla legge, venire al mondo è nella realtà sempre più difficile. L'incertezza delle giovani generazioni, la maledizione del precariato, i costi della vita e delle case, la carenza di nidi, l'ostilità delle aziende alle dipendenti madri rendono il desiderio di maternità, per molte, quasi impossibile. Il diritto minacciato, nei fatti, è questo: non se ne accorgono in Cgil, forse perché i giovani non prendono più la parola? E il Pd, giunto nei sondaggi al 15% dei consensi, non potrebbe domandarsi il perché di questo abbandono di tanti elettori, e quale popolo e quali diritti sono oggi sotto scacco?

«Uno schiaffo alla laicità dello Stato», tuona la senatrice 5stelle, per quel quadro con un uomo e una donna e un bambino all'ingresso di un ospedale. Beh, di schiaffi lo Stato, laico e no, ne prende molti: per dirne uno – lungo trent'anni e finito appena ieri – la latitanza di Messina Denaro, che viveva tranquillo e ben curato nel suo proprio territorio, in Sicilia. Uno schiaffo lo Stato lo prende anche a ogni consultazione elettorale, quando risulta che ormai la metà dei votanti dice grazie no, non me ne importa, resto a casa. Quel 50%, deluso e reso cinico, non sopporta più lo scollamento della politica dalla vita, vera, della polis. Mentre la sanità rischia di collassare per mancanza di programmazione e personale e risorse, e l'Italia è un Paese ormai di vecchi, e le aziende faticano a trovare la manovalanza necessaria, frullano da certa politica ancora parole al vento, polemiche fatte d'aria – come questa a Venezia, città della celeberrima e amatissima Santa Maria della Salute. Semplicemente, tanto stonato rumore per nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

(<https://www.avvenire.it/Account/Registernewsletter?sectionUrl=newsletter&nc=02>)